

«IMPRESANTABILI». «VOI SCROCCONI»: È LITE CON RENZI

## Di Maio ha speso 6mila euro per pennarelli e fotocopie

**Angelo Amante e Domenico Di Sanzo**

■ Quasi 6mila euro in penne e fotocopie. Finanziati in parte attraverso i rimborsi spese garantiti ai parlamentari. Luigi Di Maio, secondo il sito *maquantospendi.it*, è il depu-

tato M5s che nei primi due anni e mezzo di legislatura ha speso di più in cancelleria. Ma il portale che fa le pulci ai grillini non si ferma qui.

a pagina 13

# Tra gli sperperi di Di Maio pure 6mila euro per le penne

*I grillini hanno speso 4 milioni per cancelleria, trasporti e pasti. Il big che ha largheggiato di più in cibo è Toninelli*

**MEZZO MILIONE IN RISTORANTI**

Per il vitto sono stati rendicontati 71mila euro al mese, per i taxi 22mila

**IL DOSSIER**

di **Angelo Amante**  
Roma

**Q**uasi 6mila euro in penne e fotocopie. Finanziati in parte attraverso i rimborsi spese garantiti ai parlamentari. Luigi Di Maio, secondo il sito *maquantospendi.it*, è il deputato del Movimento che nei primi due anni e mezzo di legislatura ha speso di più in cancelleria. Ma il portale che fa le pulci ai rendiconti dei parlamentari grillini, curato da Marco Canestrari, autore di *Supernova*, libro inchiesta sul Movimento, non si ferma qui. I dati sono stati elaborati sulla base delle informazioni pubblicate su internet dagli stessi parlamentari, nella sezione «TiRendiconto» del Blog delle stelle. E raccontano di onorevoli mangioni, di centinaia di migliaia di euro utilizzati per taxi, noleggi auto e rimborsi chilometrici. Spese coperte anche grazie ai rimborsi offerti a deputati e senatori. Davvero niente male, per i nemici

della casta. Che dopo il flop parlamentare e le polemiche sui candidati ai collegi uninominali, tentano di contrattaccare pubblicando sul blog nomi e cognomi degli «impresantabili» degli altri partiti.

A dicembre del 2015, i grillini avevano speso poco più di 50mila euro in cancelleria e fotocopie, oltre duemila euro di media mensile. Matite e stampe piacciono particolarmente al candidato premier Di Maio, il più spendaccione, con i suoi 5.900 euro. Segue, molto staccato, Girolamo Pisano, che non si è ricandidato.

Alla voce vitto, riporta sempre il portale curato da Canestrari, risultano 2.361.495,86 euro sborsati nei primi due anni e mezzo, oltre 71mila euro di media ogni trenta giorni. Tra i big, quello ad aver speso di più in cibo e bevande è Danilo Toninelli, in quarta posizione con i suoi 29mila euro. A guidare la classifica interna alle truppe grilline è la deputata Silvia Chimienti, con 33.240 euro in cibarie. La Chimienti l'anno scorso aveva polemizzato con *Amici* di Maria De Filippi per difendere una ballerina accusata di essere in sovrappeso dalla coreografa Alessandra Celentano, di cui aveva chiesto l'allontanamento. Adesso lei, la più mangio-

na tra i grillini, ha deciso di abbandonare Montecitorio. 463mila euro sono invece andati in pranzi e cene «di lavoro». Il record è del senatore Luigi Gaetti, a quota 12.644 euro. Neppure lui, dopo il 4 marzo, farà ritorno in parlamento.

I costi per i trasporti ammontano invece a 1 milione 633mila euro. Federico D'Incà, ricandidato e capolista al proporzionale in Veneto, guida la classifica di chi ha speso di più per muoversi. D'Incà, da inizio legislatura a dicembre 2015, ha messo insieme 39.772 euro, di cui ben 32mila si riferiscono ai rimborsi chilometrici. La voce più corposa sono però i taxi. Per circolare sulle auto gialle se ne sono andati 695.516 euro, 22mila al mese di media. Il più affezionato ai tassisti è il senatore Lello Ciampolillo, con i suoi 16.668 euro. Ciampolillo è oggi capolista in Puglia al proporzionale, praticamente certo di rientrare a Palazzo Madama. Il capo politico Di Maio ha invece utilizzato 8.845 euro per pagare i noleggi auto, collocandosi al secondo posto dietro Paolo Bernini. Nel complesso l'affitto dei veicoli è costato quasi 98mila euro.

Totale generale: oltre 4 mi-

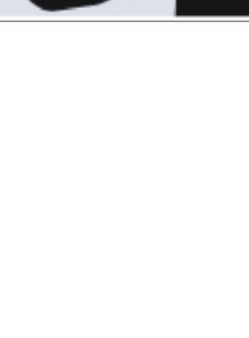
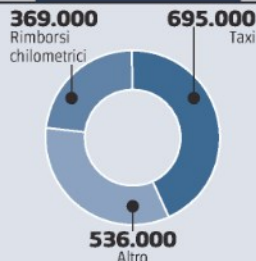
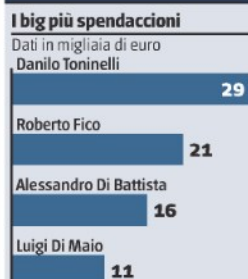
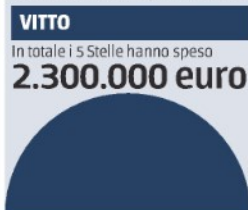
lioni di euro per sole tre voci di spesa (cancelleria, pasti e trasporti) in poco meno di un anno e mezzo, dal'aprile del 2013 al dicembre del 2015.

Un periodo al termine del quale i versamenti dei parlamentari pentastellati al fondo per il microcredito (la cosiddetta restituzione ai cittadini) diminuivano dopo aver toccato il picco nell'aprile del 2014.

Venendo all'oggi, i grillini, nel mirino di Pd e Forza Italia che li attaccano a tutto campo, puntano a distogliere l'attenzione dai loro sprechi scagliandosi sugli avversari. Emanuele Dessì, l'aspirante senatore 5 Stelle protagonista del video con Domenico Spada, è stato scaricato dal Movimento. E Di Maio attacca: «Gli impresentabili sono nelle liste di un centrosinistra che ha rinnegato la lezione di Berlinguer sulla questione morale. E sono anche nelle liste del centrodestra».

## RIMBORSI A 5 STELLE

Tutte le spese dei grillini per vitto, trasporti e cancelleria



L'EGO